

Il lavoro Minorile

QUANTI SONO I BAMBINI CHE LAVORANO?

- Nel mondo i bambini (0–14 anni) sono più di due miliardi.
- L' 87% di essi vive nei Paesi del Sud del mondo
- Ma solo pochissimi di essi hanno un'infanzia felice o, almeno, normale: infatti, secondo le stime dell'Organizzazione Mondiale del Lavoro (OIL), i bambini costretti al lavoro precoce sono ben **250 milioni**

**...di questi, 73 milioni hanno
meno di 10 anni**



Si stima che **179 milioni** lavorino nelle situazioni lavorative peggiori per i minori; un bambino lavoratore su 8 della popolazione mondiale ha tra i 5 e i 17 anni

111 milioni di minori al di sotto dei 15 anni lavorano in condizioni di grande rischio e dovrebbero "cessare di lavorare immediatamente"

8,4 milioni di minori sono vittime della schiavitù, della tratta degli esseri umani, del lavoro per debito o di altre forme di lavoro forzato, del reclutamento forzato in conflitti armati, prostituzione, pornografia ed altre attività illecite

DOVE SONO I BAMBINI CHE LAVORANO?

Percentuale media di bambini che lavorano per Continente:

AMERICA del NORD	1 %
AMERICA del SUD	8,7 %
EUROPA	0,7 %
AFRICA	26,8 %
ASIA	15,4 %
OCEANIA	17,3 %

DOVE SONO I BAMBINI CHE LAVORANO?

Le percentuali appena lette nascondono però enormi differenze esistenti tra le Nazioni all'interno di un medesimo Continente.

Osserviamo ad esempio che cosa ci indicano le seguenti cifre riferite all'**Africa**:

Se in Africa il lavoro minorile è diffusissimo negli Stati della fascia centrale, è quasi del tutto assente in Sudafrica e molto meno diffuso nelle nazioni del Nord.

Non dissimile è la situazione in Asia e in Sud America.

AFRICA		26,8 %	
Mali	54,5	Costa d'Avorio	20,4
Burkina Faso	51	Zambia	16,2
Burundi	48,9	Ghana	13,2
Uganda	45,3	Egitto	11,2
Niger	45,1	Marocco	5,6
Etiopia	42,3	Algeria	1,6
Kenya	41,2	Sud Africa	0,0
Senegal	31,3	Tunisia	0,0
Zimbabwe	29,4		
Nigeria	25,7		



piccoli venditori
d'acqua in Africa

DOVE SONO I BAMBINI CHE LAVORANO?

Il lavoro minorile non è solo un fenomeno presente nei Paesi del Sud del mondo: si stima che in **Europa** vi siano **5 milioni** di bambini sfruttati.

Anche in **Italia** lavorano **144.000** ragazzi
tra i 7 e 14 anni.



Sono oltre 10mila i bambini italiani e stranieri coinvolti in attività illecite nostrane o internazionali o arruolati dalla mafia

dati forniti da Mani Tese

Per numero sono un vero e proprio esercito.

I vantaggi per i clan sono molteplici, un ragazzino prende meno della metà dello stipendio di un affiliato adulto di basso rango, raramente deve mantenere i genitori, non ha le incombenze di una famiglia, non ha orari, non ha necessità di un salario puntuale e soprattutto è disposto a essere perennemente per strada.(...)

da Gomorra di Roberto Saviano

*Una distinzione fondamentale proposta dall'UNICEF è quella tra **child labour** e **child work**.*

Child labour è lo **sfruttamento del lavoro dei minori**, in questo caso si fa riferimento al lavoro che non consente di accedere all'istruzione, al lavoro pesante, che ostacola lo sviluppo fisico psichico e sociale e morale dei minori coinvolti.

Child work è il **lavoro minorile leggero**, quello che non ostacola l'istruzione, consente al minore di partecipare all'economia familiare e non ha effetti negativi sullo sviluppo.

Sfruttamento

- Lavoro a tempo pieno ad una giovanissima età
- Ambienti di lavoro pericolosi
- Eccessive ore di lavoro
- Maltrattamenti psicologici, verbali, fisici e sessuali
- Costrizione al lavoro a causa di circostanze o di certi individui
- Salario misero o nullo
- Lavorare e vivere per strada, in cattive condizioni
- Impossibilità di sfuggire al circolo vizioso della povertà - nessun accesso all'istruzione

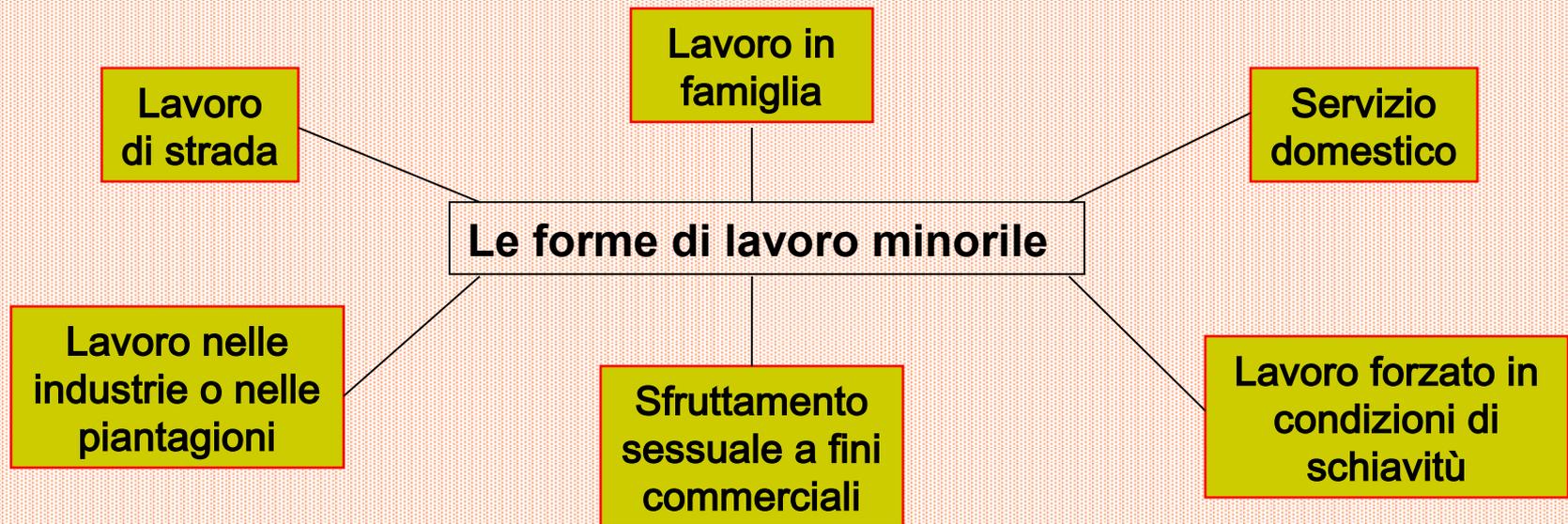
CHE COSA DICE LA LEGGE A RIGUARDO?

La convenzione 138 dell'OIL sull'età minima lavorativa

- (...) L'età minima di ammissione al lavoro non può essere inferiore all'età prevista per il completamento della scuola dell'obbligo. In ogni caso non deve essere inferiore ai **15 anni**.
- In deroga, i paesi con un'economia e strutture scolastiche insufficientemente sviluppate possono fissare l'età minima di avvio al lavoro a **14 anni**, previa consultazione con le organizzazioni dei lavoratori e degli imprenditori.
- In molti Paesi del Mondo tali leggi rimangono **inosservate**.

LE PRINCIPALI FORME DI LAVORO MINORILE

Le numerose forme che il lavoro minorile assume possono essere suddivise in **sei tipologie**, nessuna delle quali è confinata in una sola regione del mondo:



E LE BAMBINE HANNO LA PEGGIO ...

In tantissimi Paesi del mondo le **bambine** e le **ragazze** subiscono trattamenti che riflettono la condizione di inferiorità in cui vengono tenute.

Molte di loro non frequentano neppure la scuola elementare o l'hanno abbandonata per andare a lavorare: finiscono così a servizio in case altrui, nelle industrie, nelle piantagioni di tè o nelle fabbriche di mattoni molto tempo prima che il loro sviluppo fisico sia completo.

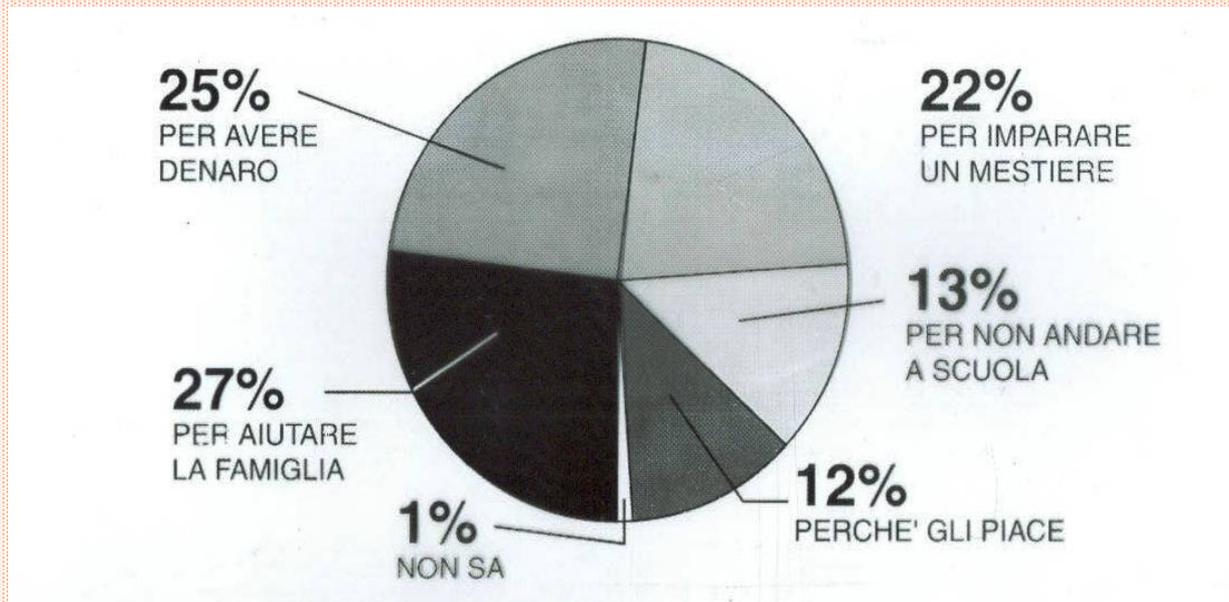
LE RADICI DEL LAVORO MINORILE

1. LA POVERTA' DELLE FAMIGLIE

2. L'INADEGUATEZZA DEL SISTEMA SCOLASTICO

3. LE TRADIZIONI E I MODELLI SOCIALI

LE MOTIVAZIONI AL LAVORO DEI MINORI



Conseguenze

“Il lavoro infantile ha conseguenze serie che permangono nell'individuo e nella società oltre gli anni dell'infanzia.

I giovani lavoratori non solo affrontano condizioni di lavoro pericolose, ma anche stress fisici, intellettuali ed emotivi.

Essi sono destinati ad una vita adulta di disoccupazione e analfabetismo.”

Kofi Annan, Segretario Generale delle Nazioni Unite.

Facciamo crescere la speranza!

L'ACCRI sostiene il *Centro Artesanal Las Mercedes*, in *Ecuador*, che offre ogni anno una educazione primaria e una formazione professionale a **250 bambini e ragazzi lavoratori** la cui vita, per la necessità di lavorare fin da piccoli, non è ritmata dal gioco e dalla scuola ma dai tempi del lavoro



Associazione di Cooperazione Cristiana Internazionale

cultura di solidarietà fra popoli